

FAQ – Flusso informativo Assistenza Farmaceutica Ospedaliera AFO

Farmaci di fascia C erogati a strutture esterne

1: D: Devono essere inviati nel flusso AFO i farmaci di fascia C erogati da una Azienda Usl a strutture esterne (come le case protette), il cui costo è a carico delle strutture stesse?

R: No, i farmaci rilevati nel flusso devono essere quelli con onere a carico del SSR. Pertanto, devono essere inviate in AFO le erogazioni a strutture esterne di farmaci di fascia C compresi nel prontuario aziendale a carico delle Aziende Usl, mentre sono escluse le eventuali erogazioni il cui costo grava invece sulla struttura stessa.

Ossigeno.

1. D: Per quanto riguarda l'ossigeno terapeutico, la quantità deve essere espressa in numero di pezzi, cioè "bombole", solo per l'ossigeno gassoso?

R: No, tutte le volte che è presente ossigeno in contenitori mobili sia esso gassoso oppure liquido, la quantità deve essere espressa in numero di pezzi, cioè bombole. La quantità espressa in litri deve essere riservata solo ai casi in cui vi sia ossigeno destinato a contenitori fissi o non sia possibile indicare il numero di pezzi.

2. D: Per l'ossigeno liquido la quantità in litri si riferisce alla capacità della bombola (es 31Lt) oppure ai litri di ossigeno trasformato in gas?

R: Per le bombole la quantità è da intendersi a numero di pezzi, cioè bombole. Qualora sia necessario indicare comunque la quantità in litri, questi devono essere riferiti alla capacità del contenitore e non alla quantità di ossigeno sprigionata.

3. D: Quando il contratto di fornitura dell'ossigeno prevede un costo giornaliero, a prescindere dalla quantità erogata, dal tipo di ossigeno e dal "confezionamento", come deve essere calcolato il costo unitario?

R: Quando la fornitura di ossigeno è fatturata con un importo totale del mese dato dal costo giornaliero per numero giorni del mese in cui il paziente ha usufruito dell'ossigeno, si possono verificare diversi casi:

a) Se la distribuzione è in bombole, la quantità dovrà essere in numero di bombole distribuite e il prezzo sarà il quoziente tra il costo totale del servizio e il numero di bombole.

b) Negli altri casi, dividere l'importo mensile di ogni paziente per la quantità totale di litri erogati, in modo da ottenere il prezzo al litro; nel tracciato indicherete litri erogati e il prezzo unitario ottenuto dalla precedente divisione.

4. D: In alcune situazioni particolari è possibile utilizzare i codici regionali dell'ossigeno terapeutico e il "flag tipo medicinale": 9 (ossigeno)?

R: No, dal 2012 i codici regionali dell'ossigeno non sono più accettati. È necessario utilizzare il codice AIC.

Vaccini

1. D: Quando i vaccini rientrano nella distribuzione diretta?

R: I vaccini rientrano nella distribuzione diretta quando sono erogati per la somministrazione al domicilio del paziente. Nel caso in cui una struttura SSN consegni i vaccini ad una casa di riposo o ad altra struttura residenziale, i vaccini devono essere rilevati come distribuzione diretta, poiché, ai sensi della L. 405/2001, tale fattispecie rientra nell'erogazione diretta da parte delle aziende sanitarie dei medicinali necessari al trattamento dei pazienti in assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale (Linee Guida della rilevazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in Distribuzione Diretta – DM 31 luglio 2007 e ss.mm., pag. 32).

2. D: Quando i vaccini devono essere rilevati come consumo interno (flusso AFO, flag erogazione diretta = N)?

R: I vaccini devono essere rilevati nel flusso AFO come consumo interno quando sono somministrati all'interno di una struttura SSN (flag di erogazione diretta N) (Linee Guida del Monitoraggio dei consumi di medicinali in ambito ospedaliero – DM 4 febbraio 2009, pag. 19).

3. D: La somministrazione dei vaccini da parte del medico di medicina generale nel proprio ambulatorio rientra nell'erogazione diretta o è consumo interno?

R: È consumo interno e quindi deve essere rilevata nel flusso AFO con flag di distribuzione diretta N.

4. D: Come deve essere codificata l'erogazione dei vaccini quando avviene all'interno dei reparti ospedalieri (quindi non dal dipartimento di prevenzione)?

R: Quando il vaccino è erogato da un reparto ospedaliero, nel tracciato AFO deve essere compilato il ricevente ospedaliero e, quindi, indicato il reparto. In questo caso il flag di erogazione diretta è N.

Libera professione

1. D: I consumi di farmaci utilizzati dai professionisti nell'ambito dell'attività libera professionale, devono essere inviati nel flusso AFO?

R: No, perché il flusso AFO rileva i dati dei costi a carico del SSR. I consumi di farmaci utilizzati dai professionisti nell'ambito dell'attività libera professionale rappresentano un onere a carico dell'assistito e non del Servizio Sanitario.

Farmaci utilizzati nelle sperimentazioni cliniche

1. D: come devono essere tracciati i farmaci somministrati nelle sperimentazioni cliniche no profit nei flussi AFO e FED?

R: i farmaci sperimentali somministrati nelle sperimentazioni cliniche no profit devono essere rilevati nel flusso AFO, ma non nel flusso FED. Questa indicazione tiene conto del fatto che i farmaci impiegati nelle sperimentazioni no profit sono allocati nei conti economici dei farmaci utilizzati per la pratica clinica e sono rilevati nel flusso della Tracciabilità in quanto farmaci già in uso per le indicazioni autorizzate. Tali farmaci non vengono compensati nella mobilità sanitaria. I farmaci utilizzati in una sperimentazione no profit ma come farmaci non sperimentali indipendenti dalla sperimentazione (Ret NIMP - regardless trial NIMP) sono da rendicontare in AFO e FED.

2. D: i farmaci utilizzati nel braccio di controllo delle sperimentazioni cliniche devono essere rilevati nei flussi AFO e FED?

R: I farmaci utilizzati nel braccio di controllo delle sperimentazioni vengono rilevati nei flussi in quanto utilizzati secondo quanto già previsto nella normale pratica clinica.

Aggiornamento: 20 settembre 2023